

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"Quando la libertà non esiste più, la specie umana assume un altro volto" B. CONSTANT

ANNO XLIV - N. 7 - LUGLIO - AGOSTO 1992

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 562.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitori lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbonam. post. (Gruppo III/70)

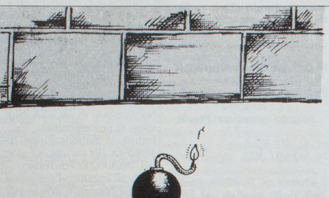
PUBBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

DOPO LA NUOVA STRAGE DI PALERMO

LA MAFIA DICHIARA GUERRA ALLA MAFIA

La strage in una strada di Palermo, di cui è stata vittima il magistrato Paolo Borsellino ed il suo autista, è stata una guerra a distanza di due mesi dell'analogo impiego di un'auto-bomba per uccidere il giudice Giovanni Falcone, ha suscitato un'ondata assai più che dolore e degnò. Infatti si è capito finalmente che la mafia non è soltanto un fenomeno criminale ma un vero e proprio Potere politico-affaristico, una forza di occupazione del territorio siciliano e meridionale, assai ben organizzata con migliaia di affiliati.



L'Europa di Maastricht in marcia

La tecnica degli attentati mortali contro personaggi autorevoli come il sen. Dalla Chiesa o l'on. Galvo Lima, o contro i più attivi rappresentanti delle forze dell'ordine o contro mafiosi traditori è talmente affinata da raggiungere a colpo sicuro le vittime e assicurare l'impunità ai mandanti ed agli esecutori. Si sa dunque di una vera e propria guerra allo Stato mediante azioni militari, non più condotte da killers che sparano e fuggono ma effettuate da gruppi di specialisti, forniti di sistemi d'arma, in grado di collocare cariche di tritolo nel centro di un crimine o nel dimora di un leader nella massima tranquillità, di garantirsi complicità ed obbedienza.

Anche le forze dell'ordine non hanno ancora dato prova di molta efficienza: almeno 20 lattanti eccellenti circolano tranquillamente in Sicilia (uno di essi Salvatore Riina, da anni ricercato ma addirittura respinto tramite il suo avvocato di non essersi mai mosso dall'isola). Inoltre è mancata la capacità di aprire i processi penali e i tribunali militari di colpevoli, né una rigorosa epurazione ha eliminato pericolosi favoreggiatori e dirigenti. In questi mesi, la Polizia Parisi, schiaglieva dentro la cattedrale di Palermo durante i funerali di Borsellino, non ha provocato, ma come è visto alla TV, alcuni cittadini infuriati contro di lui, simile, con il Prefetto e il Questore di Palermo, dell'inefficienza dello Stato.

Ma il cancro che allo Stato più nuoce nella guerra alla mafia è certamente il sistema mafioso, cioè la collusione fra il potere e la criminalità politica. Il cancro che allo Stato più nuoce nella guerra alla mafia è certamente il sistema mafioso, cioè la collusione fra il potere e la criminalità politica. Il cancro che allo Stato più nuoce nella guerra alla mafia è certamente il sistema mafioso, cioè la collusione fra il potere e la criminalità politica.

IL MINISTRO MARTELLI CONTRO LE TV PER LE MANETTE AI POLITICI

In un lunghissimo messaggio ai Procuratori generali, ai Presidenti di Corti d'Appello, ai Ministri dell'Interno, alla Difesa e delle Finanze, quanto responsabili della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, oltre che ai responsabili delle tre armi, il Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia, on. Martelli, esprime il proprio dissenso dal trattamento cui vengono sottoposti dinnanzi alle telecamere gli arrestati trasferiti in carcere. Secondo Martelli "c'è sempre più frequente di assistere alla divulgazione, soprattutto attraverso il mezzo televisivo, di scene raffiguranti imputati ed indagati in manette, che nella più completa indifferenza da parte degli organi addetti alla vigilanza, sono letteralmente aggrediti da fotografi ed operatori televisivi in occasione della loro traduzione negli istituti penitenziari".

Il Guardasigilli non specifica a quali episodi si riferisce, ma ovvia a dire che "più che un'assenza di responsabilità si è verificata in taluni casi alla violenta esposizione di indiziati al fuoco e alla soggona delle riprese televisive im-

magistrato Paolo Borsellino ed il suo autista, è stata una guerra a distanza di due mesi dell'analogo impiego di un'auto-bomba per uccidere il giudice Giovanni Falcone, ha suscitato un'ondata assai più che dolore e degnò.

La tecnica degli attentati mortali contro personaggi autorevoli come il sen. Dalla Chiesa o l'on. Galvo Lima, o contro i più attivi rappresentanti delle forze dell'ordine o contro mafiosi traditori è talmente affinata da raggiungere a colpo sicuro le vittime e assicurare l'impunità ai mandanti ed agli esecutori.

Anche le forze dell'ordine non hanno ancora dato prova di molta efficienza: almeno 20 lattanti eccellenti circolano tranquillamente in Sicilia (uno di essi Salvatore Riina, da anni ricercato ma addirittura respinto tramite il suo avvocato di non essersi mai mosso dall'isola).

In un lunghissimo messaggio ai Procuratori generali, ai Presidenti di Corti d'Appello, ai Ministri dell'Interno, alla Difesa e delle Finanze, quanto responsabili della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, oltre che ai responsabili delle tre armi, il Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia, on. Martelli, esprime il proprio dissenso dal trattamento cui vengono sottoposti dinnanzi alle telecamere gli arrestati trasferiti in carcere.

PERIODICO INDIPENDENTE



L'Europa di Maastricht in marcia

Violenze nel mondo denunciate dal rapporto di AMNESTY

Il rapporto annuale di AMNESTY INTERNAZIONALE sui diritti umani nel mondo durante il 1991 presenta il solito elenco circostanziato di orrori. Stragi nell'Iraq e nel Kuwait occupato, mille uomini massacrati nel Burundi, 360 "desaparecidos" nel Perù, torture e omicidi di massa nell'ex-Jugoslavia, oltre mille condanne a morte accertate nella Cina continentale, ma forse sono state molte di più.

Al nazista, il rapporto dedica tre pagine: vi sono illustrati cinque episodi di violenza contro detenuti ed extracomunitari di cui sarebbero responsabili le forze dell'ordine. Nel carcere salernitano di Fuorni (dicembre 1990) un centinaio di agenti di custodia hanno frustato i detenuti prima costretti a deturpati a sgozzarsi e a fare flessioni, poi per picchiarli ripetutamente con manganelli e bastoni. Inoltre i detenuti sarebbero stati costretti a ingoiare chiodi con la faccia al muro e la braccia alzate, per essere percosi ogni volta che si voltavano.

I più giovani sarebbero stati costretti a spuntare addosso a quelli più anziani e a schiaffeggiarli. Oltre cento i feriti; "un detenuto avrebbe avuto la perforazione timpanica, un altro avrebbe riportato fratture alle dita di una mano e un'altra rottura di alcuni denti".

A Roma (nel gennaio dell'anno scorso) 30 extracomunitari ridotti da un fermo di polizia "esibirono ustioni alle mani provocate dagli agenti con sigarette accese". Altri maltrattamenti nelle carceri di Solliciano e di Nostara, con denuncia e successiva archiviazione da parte del magistrato: "Non fu nemmeno possibile accertare l'identità degli agenti di custodia coinvolti nell'episodio".

Nella striscia classificata delle vittime della violenza internazionale, reduce da un fermo di polizia, sono stati colpiti in ben 90 nazioni. Anzitutto le vittime sono le minoranze etniche, i bambini e le donne. Subito dopo, nella lista dei perseguitati, vengono i giornalisti, gli studenti e i religiosi.

RITIRATE DALL'EUROPA LE ARMI NUCLEARI TATTICHE DEGLI USA

Un comunicato del Quartiere generale della NATO, a Bruxelles, ha annunciato l'avvenimento di tutte le armi nucleari tattiche con base a terra. Il ritiro era stato deciso il 27 settembre dello scorso anno dal presidente Bush, ma è stato completato in un tempo assai più breve dei due anni previsti.

Ora si attende un analogo annuncio da parte della Russia, ove sono state concentrate le armi nucleari dell'ex-URSS.

Dopo il ritiro dei missili a media gittata, le armi tattiche costituivano la base dell'arsenale nucleare in Europa, pur ridotti del 30 per cento, da parte occidentale, circa 700 ogive per i missili a corto raggio Lance e 1.500 proiettili di artiglieria, per la maggior parte dislocati in Germania, nei pressi del confine che divideva gli opposti schieramenti della NATO e del Patto di Varsavia.

Con la decisione è stato eliminato circa l'80 per cento dell'arsenale tattico, cioè la totalità delle forze nucleari della NATO con base a terra. Inoltre sono state ritirate le armi, comprese le bombe di profondità, trasportate sulle navi dislocate in Giordania e a Gaza, dove sarebbero impiegate dagli aerei di marina americani dislocati in base a terra.

NONOSTANTE LE MOZIONI DI ONU E CEE MASSACRI PER SPARTIRSI LA BOSNIA-ERZEGOVINA

Nonostante le ripetute mozioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e della CEE, i massacri per spartirsi la Bosnia-Erzegovina, proseguono. I bombardamenti su Sarajevo, Srebrenica ed altri centri, con artiglieria e morti si spara nel cuore delle città o viene trascinata la popolazione civile, colpendo anche i Balcani, cui non sono estranei gli interessi dell'Albania, della Grecia e della Turchia.

Il "puzzle" jugoslavo è di difficilissima soluzione. Anzitutto presidente Mitterrand è giunto a Sarajevo per un'iniziativa di pace rimasta senza seguito. Successivamente a Londra con la mediazione di lord Carrington è stato firmato un accordo fra i leaders delle tre comunità nazionali in Bosnia, serba, croata, musulmana, per il "cessate il fuoco". Ma anche questo ennesimo accordo è stato violato, cosicché il ponte aereo dei soccorsi è rimasto interrotto.

Di fronte ad una tragedia che ha già costato migliaia di morti, feriti e profughi, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha votato la risoluzione 762, che invita il govt. croato a ritirare le sue posizioni tenute fino al 21 giugno, ed esige dall'ex-Armata nazionale jugoslava dalla Difesa territoriale serba (rispetto al piano di pace dell'ONU) il ritiro e il disarmo di tutte le formazioni militari. I caschi blu dell'ONU (UNPROFOR) sono stati rafforzati con il rinvio di osservatori e poliziotti nelle zone di guerra.

La Chiesa in Italia secondo il CENSIS

In una conferenza stampa, tenuta a Roma, il presidente del CENSIS, Nando Delai, alla presenza del segretario generale Giuseppe De Rita, ha illustrato con una discorrevole partneria conservatrice gli aspetti dell'habitat sociale in Italia (casa, chiesa, scuola, partito, ecc.).

Il Delai ha detto che la Chiesa cattolica è fonte inesauribile di risorse umane e realtà organizzative. Con 20 mila parrocchie, 60 mila sacerdoti (quasi uno per ogni 1000 abitanti), 130 mila sacerdoti (una ogni 450 persone), la Chiesa offre punti di aggregazione sociale e di produzione culturale, contandosi sui sedici Università pontificie, oltre all'Università cattolica del Sacro Cuore e alla Libera Università Maria Santissima Assunta.

I mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, cinema, L'eco di Bergamo e il Cittadino di Lodi), una azienda di stampa, la Sir, 135 settimanali che diffondono oltre un milione di copie, 24 programmi di radio, 400 librerie cattoliche, 450 emittenti radiofoniche e 67 televisioni locali.

Il CENSIS, evidentemente non ha letto l'Annuario statistico della S.Sede relativo al 1990. Avrebbe appreso da tale fonte che in Italia i preti sono in diminuzione: da 42.786 sono scesi

"RADIO MARIA" INCRIMINATA DAL P.M.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Como, Giuseppe Craxi, sta indagando sull'attività radiofonica "RADIO MARIA" che da Como irradia messaggi religiosi in Italia e all'estero.

Vite parallele, premessa di Aldo Alessandro Mola, Bastogi Editore, Via Foggia, 192, pp. 238, lire 30.000.

CRAXI SI DIMETTE?

(segue da pag. 1)

governo tra schieramenti opposti, ma sgradita a Craxi favorevole invece ad una riforma (proporzionale) con un premio di maggioranza e da una soglia di sbarramento che conservi le coalizioni di centro a fianco della DC.

Le forze a sinistra, ma soprattutto una nuova maggioranza democratica, secondo Martelli, si possono ritrovare e convertire solo in un progetto di rinnovamento delle istituzioni repubblicane, della legge elettorale e dello spirito pubblico.

Questo programma di ampia convergenza delle forze di sinistra e di quelle destinate a superare le incognizioni fra i Partiti Democratici e Socialisti (PSD, PSDI) ci sembra non solo apprezzabile, ma valido a togliere il PSI dal pantano ove i molti errori di Craxi lo hanno posto e, nel centenario della sua fondazione, fargli riprendere la navigazione con un'altra rotta e altri nocchieri.

Bruno Segre

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

MASSONERIA

Rosario F. Esposito, *Santi e massoni al servizio dell'uomo. Vite parallele*, premessa di Aldo Alessandro Mola, Bastogi Editore, Via Foggia, 192, pp. 238, lire 30.000.

Tra il 1969 ed il 1977 Rosario F. Esposito della Società Sacerdote fece parte con Don Vincenzo Miano, segretario del Sretco (gruppo per i non-credenti, e col padre Giovanni Caprile de "La Città Cattolica", della delegazione ecclesiale che dialogò con quella massonica - composta tra il 1969 e il 1970 - di Palazzo Giustiniani, Giordano Gamberini, dell'israelita Roberto Ascarielli e del valdese Augusto Comba, cattedrico di altre dignità dell'Ordine - pro-nepotesimo (anche l'eliminazione della scomunica prevista dal can. 2335 del Codice di diritto canonico, promulgato nel 1917 per coloro i quali "danno il nome alla sette massonica o ad altre associazioni del tipo massonico") - con l'Alfano. Ma non contro la Chiesa e contro le legittime potestà.

Non sorprende pertanto che nell'Introduzione al presente volume Esposito dichiara che, come "tutti i lavori precedenti" - fra i quali segnaliamo almeno *La Massoneria pastorale* di Esposito, 1980; *La nuova perenne laicità* di Esposito, 1981; *La massoneria e i cattolici* di Esposito, 1982; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1983; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1984; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1985; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1986; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1987; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1988; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1989; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1990; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1991; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1992.

Non sorprende pertanto che nell'Introduzione al presente volume Esposito dichiara che, come "tutti i lavori precedenti" - fra i quali segnaliamo almeno *La Massoneria pastorale* di Esposito, 1980; *La nuova perenne laicità* di Esposito, 1981; *La massoneria e i cattolici* di Esposito, 1982; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1983; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1984; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1985; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1986; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1987; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1988; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1989; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1990; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1991; *La massoneria e il cattolico* di Esposito, 1992.

100 leggende

raccontati per monti e valli di Torino, edizioni Arti grafiche San Rocco-Grugliasco (Torino), con il patrocinio dell'Assessorato alla Montagna e Pianificazione territoriale della Provincia di Torino, presentazione di Ivan Grotto, 1992, lire 30.000.

"Alpinismo italiano in Karakorum" edizioni del Museo della Montagna, Club Alpino Italiano, Torino, 1991.

Angelo Pavio: *I magnin delle valli Ore e Soana* a cura della Comunità Montana Valle Ore e Soana, 1991.

Lodovico Marchisio e Renuca Nepote: *"Cento cime per 100 leggende"* facili itinerari e racconti per monti e valli di Torino, con il patrocinio dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, presentazione di Ivan Grotto, Torino 1991.

"La Porta Baltea" guida alla visita della Dora Baltea Canavese, a cura della Comunità Montana Valle Dora Baltea Canavese, Torino, 1990.

"Palazzo Altieri" introduzione di Gianfranco Spagnesi, edizioni di Italia, Roma, 1991, dono della Banca Popolare di Novara.

"Memorie di pietra" frammenti di storia subalpina nelle lapidi e nelle targhe delle strade, introduzione dell'assessore del Comune di Torino Giuseppe A.Lodi e della soprintendente ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte Clara Palmis, con la collaborazione di Pier Franco Quagliani, Pira Claverella, Mara Pegnauff, Vittoria Sincero, Antonio Brandoni, con ricerche storiche e documentarie, saggi monografici, centinaia di illustrazioni a colori, Torino, 1991.

Pier Giorgio Isella e Mauro Lanza: *Paesaggi inediti sul Monte dei Cappuccini* edizione Museo Nazionale della Montagna-Club Alpino Italiano, 1989 pag. 66 illustrazioni, Torino, 1991 s.p.

"KING KONG" rivista di cultura animista e antivegetariana, pubblicata dall'Unione Animista (via dei Portoghesi 18, Roma 00186).

Lodovico Marchisio e Renuca Nepote: *"Cento cime per 100 leggende"* facili itinerari e racconti per monti e valli di Torino, con il patrocinio dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, presentazione di Ivan Grotto, Torino 1991.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione esecuzione Penale

N. 1823/91 R.E.S. N. 2007879/91 R.G.

Il Pretore di TORINO (GI) in data 20.4.91 ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO DE LORENZO DINO nato il 24.3.53 a CORLETO PERTICARA residente in VENARIA, Viale Burdiani 74

IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21.12.33 n.1736 per avere in TORINO e RIVOLI tra il 20.10.89 ed il 30.11.89 emesso su Banca Commerciale Italiana-Cassa di Risparmio Torino-Banca d'America e d'Italia assegni bancari di lire 79.897.000 (Totale) per n. 13 ASSEGNI senza che ai predetti Istituti trattati fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 di MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale "L'INCONTRO" di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27.6.92

IL CANCELLIERE f.to C. BERUTO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione esecuzione Penale

N. 1583/91 R.E.S. N. 2008049/91 R.G.

Il Pretore di TORINO (GI) in data 23.4.91 ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO BONANNINO GIUSEPPE nato il 30.3.40 a PACE DEL MELA (ME), residente in Torino, via Nicola Fabrizi n. 107

IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21.12.33 n.1736 per avere in TORINO tra il 31.10.89 ed il 30.11.89 emesso su Banca Popolare di Novara-Credito Italiano-Monte Paschi di Siena assegni bancari di lire 23.005.251 (Totale) per n. 10 ASSEGNI senza che ai predetti Istituti trattati fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 di MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale "L'INCONTRO" di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27.6.92

IL CANCELLIERE f.to C. BERUTO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione esecuzione Penale

N. 1672/91 R.E.S. N. 200791/91 R.G.

Il Pretore di TORINO (GI) in data 20.4.91 ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO DE LULLO RAFFAELE nato il 24.4.56 a SAN SEVERO, residente in TORINO, Piazza Stampalia n.7

IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21.12.33 n.1736 per avere in

DEMOLITI DAL CICAP TRUCCHI E IMBROGLI I FENOMENI PARANORMALI SONO SOLTANTO ILLUSIONI

I C.I.C.A.P. è il Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale. I suoi programmi consistono di esaminare le manifestazioni paranormali e di combatterle quando si traducono in frodi ed imbrogli.

Nel suo congresso - tenuto a S. Vincent (Aosta) in luglio - ha discusso una quantità di fenomeni clamorosi, poi rivisitati inconsistenti.

In un museo di Amsterdam c'è un vaso etrusco del VI secolo a.C. noto come vaso magico: l'acqua che esce dal suo beccuccio si trasforma infatti in vino, poi di nuovo in acqua. Il trucco è banale: il vaso è diviso in due parti, ciascuna delle quali ha una parete che si aprono e chiudono con la pressione della dila.

L'archeologia ha scoperto il trucco grazie al quale lo statuo degli dei pagani parlavano. Alcune colonne del tempio erano cave dentro e passavano lunghi tubi fatti costruiti con la trachea delle gru. Il sacerdote si installava comodamente a un capo e faceva arrivare la sua voce all'altro, anche a distanza di decine di metri... Un tempio egizio di epoca romana ha offerto la prova sperimentale, ma la tecnica è ormai spiegata il filosofo Erone d' Alessandria (I secolo a.C.) nel suo testo di fisica arrivato fino a noi.

Un classico della letteratura extraterrestre è il cosmonauta maya di Palenque (Messico). La lastra che copre il sarcofago sepolcrale in una delle piramidi del sito ha una decorazione scolpita interpretabile come un uomo alla guida di un razzo, con le fiamme che escono dalla coda. Questa interpretazione - considerata quasi la prova inconfutabile che gli UFO sono stati sulla Terra e gli uomini li hanno visti - è stata sostituita con una ottenuta dal raffronto con altri bassorilievi rituali. Si tratterebbe infatti di un sacrificio umano al dio Sole, per propiziare il raccolto di granturco.

L'americano James Randi, demolitore di riti usudati, ha girato il mondo alla ricerca di imbro-

gioni riuscendo a smascherarli. È andato in Brasile e nella Filippine per vedere da vicino la chirurgia a mani nude. Guantori indigeni sostengono di essere capaci di estrarre dal corpo dei pazienti, con abili manipolazioni, piccoli tumori, appendici, calcoli, senza dolore e senza incisioni. Randi ha dimostrato che si tratta di un lucroso inganno realizzato con manovre che suggestionano il malato. Si sa, da sempre, che "vulnus vult decipi" (il popolino vuole essere ingannato).

Egli ha smitizzato l'israeliano Uri Geller, famoso quale sensitivo in grado di piegare il metallo in grado di piegare il metallo, già rivelato nel 1950 dal prof. Albini di Napoli e recentemente riprova alla TV ricorrendo ad una mistura che, dentro un'ampolla, si liquefaceva al calore della mano che la stringeva.

L'indiano Basava Premant, nella sala dei congressi, ha compiuto quattro "miracoli" riducendo a zero la temperatura "Ouno scherzo, se uno non ne tiene per oltre tre secondi ferme nello stesso punto. Camminare sui carboni ardenti, mangiare il fuoco, deglutire pezzi di vetro? Altrimenti operazioni innocue se preparate con taluni accorgimenti.

Purtroppo la credulità umana non ha limiti. Una volta un giornale americano lanciò una pubblica sottoscrizione per erigere un monumento alla "vedova del mille ignoto". Ebbene, molti lettori spedissero denaro.

Il Congresso si è concluso con una risoluzione finale in cui si afferma che il campo del paranormale le prove di cui si dispone finora sono insufficienti e inconcludenti. La comunità scien-

EBREI

Anna Foa: *"Ebrei in Europa"*, Ed. Laterza, Bari 1992, lire 48.000.

Il libro racconta la vicenda storica degli ebrei in Europa, a favore della Comunità alla fine del Medio Evo, in Italia e in Spagna, la diaspora dei marrani, la reclusione nei ghetti. L'opera che ha ottenuto alla sua prima edizione un notevole successo, arricchisce la storiografia dei rapporti tra la Chiesa e gli ebrei nel quadro della cultura del Rinascimento e della formazione della società moderna.

Interessanti notizie sono fornite

all'Europa protestante. Fra essi ha ottenuto larghi consensi il libro dedicato a Calvino, tradotto da Domenico Tomassetti e ottenuto curato dalla Claudiana con illustrazioni nel testo e fuori testo, note bibliografiche, indici dei nomi, degli argomenti e dei luoghi.

L'autore offre una panoramica generale della vita e dell'epoca di Giovanni Calvino, identificando negli aspetti religiosi, sociali, economici e culturali. L'importanza del grande riformatore ginevrino sulla teologia e sulla concezione della Storia e testimoniata in modo perspicuo nel libro, che sottolinea l'importanza della penetrazione della sua dottrina nell'Europa occidentale e nella legittimazione del capitalismo.

La dottrina calvinista trova il suo limite nel rigorismo religioso, nel puritanesimo, nella sterilità intellettuale, nell'assolutismo del governo di Ginevra la politica per la "città di Dio" come predicava a Firenze un altro fanatico di nome Savonarola.

Calvino era così dogmatico da opporsi alla teoria eliocentrica di Copernico in nome del primo versetto del Salmo 93 della Genesi!

Con tutti i suoi limiti, Calvino resta un personaggio meritevole di essere studiato nel contesto della società contemporanea.

L'autore ha corredato il libro di un glossario dei termini teologici e storici e di un appendice contenente le citazioni delle opere di Calvino.

Bruno Segre

Anna Foa: *"Ebrei in Europa"*, Ed. Laterza, Bari 1992, lire 48.000.

Alfredo Ventura

Finto pellegrinaggio per prostitute nigeriane

L'Ufficio stranieri della Questura di Torino ha fatto una singolare scoperta. Nel corso di un'operazione di polizia ha accertato che le prostitute di colore provenienti dalla Nigeria erano state munite di un "passaporto collettivo" con il visto "per pellegrinaggio religioso" rilasciato dall'Ambasciata italiana a Lagos.

Le nigeriane, che il pellegrinaggio lo facevano sui marciapiedi torinesi, sono state espulse, ma molte altre si prostituivano in varie città quasi giungoniere, perché il loro passaporto è nelle mani di chi a Lagos ha organizzato con un finto pellegrinaggio questa "tratta" di nigeriane e le restituirà soltanto dopo il pagamento di 25-30 milioni.

Questo infame traffico di carne umana deve essere stroncato all'origine, colpendo anzitutto la connivenza di qualche funzionario dell'Ambasciata italiana a Lagos.

UNIPOL RISPONDE

(051) 6310270

Le tue domande, le tue richieste, i tuoi problemi, cercano risposte. Telefona all'Unipol, Unipol Risponde il dialogo è assicurato.

GENITORE CHE STAI PER ISCRIVERE TUO FIGLIO A SCUOLA

Sai che l'insegnamento della religione cattolica è facoltativo ed è impartito da docenti designati dal vescovo?

Sai che i docenti di religione cattolica non possono determinare né promozione né bocciatura? Infatti il loro giudizio non deve comparire sulla pagella.

Sai che il non avvalersi dell'ora di religione cattolica è un diritto? Riconosciuto dalla legge 121/85 di attuazione del Concordato tra Repubblica Italiana e Chiesa cattolica, è stato riaffermato solennemente da due sentenze della Corte Costituzionale.

Sai che prima del termine dell'anno scolastico la scuola deve consegnarti un modulo affinché tu possa esprimere liberamente la scelta per tuo figlio?

Sei informato sulle possibilità riservate agli alunni che non si avvalgono?

Gli alunni che non si avvalgono:

- possono non essere presenti a scuola durante l'ora di religione; esigi che essa sia posta all'inizio o alla fine della giornata scolastica;
- possono anche stare a scuola, ma:
- per attività di studio individuale con o senza l'assistenza di insegnanti;
- per attività alternative di gruppo svolte da insegnanti designati dal Collegio docenti.

Sai che atti di culto e cerimonie religiose in orario scolastico sono esclusi dalle leggi 449/84, 516/88, 517/88, 101/89, che sanciscono il diritto ad un'orario non discriminante "per tutti"?

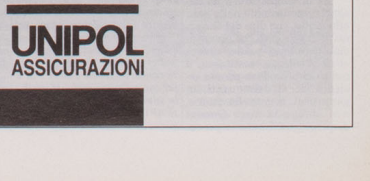
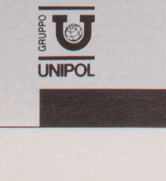
LA LIBERTÀ DI TUO FIGLIO COMINCIA DALLA SCUOLA. ESIGI CHE LA SCUOLA PREDISPONGA LE CONDIZIONI PERCHÉ LUI POSSA ESERCITARE I SUOI DIRITTI

- Comitato Torinese per la Laicità della Scuola (Via Donizetti 16 bis - 10126 Torino)
- Comitato Nazionale Scuola e Costituzione (Via Cavour 238 - 00184 Roma)

CALVINO

Alister E. McGrath: *"Giovanni Calvino - Il Riformatore e la sua influenza sulla cultura occidentale"* editrice Claudiana, Torino, 1991, lire 42.000.

Storico e teologo, docente all'Università di Oxford, McGrath ha dedicato molti dei suoi studi



500 ANNI FA IL FENOMENO DEI "MARRANI"

La regina Isabella espulse dalla Spagna gli ebrei non convertiti

Ricorre quest'anno il cinquecentenario non solo della scoperta dell'America, ma anche della cacciata degli ebrei dalla Spagna e della loro cristianizzazione forzata in Portogallo...

La riconquista cristiana della Spagna e successivamente la formazione di uno Stato spagnolo unitario ebbero gravi ripercussioni sulla popolazione di religione ebraica...

Quello dei marrani, tuttavia, era un giudaismo impoverito. La loro grande preoccupazione era trasmettere le proprie credenze ai figli...

LA LEGGE SULL'ABORTO NON SI DEVE RIFORMARE

La legge 194 sull'interruzione di gravidanza è nostra. E se chi è a favore della sua reazione del fronte femminile e laico alle incute parole del nostro Ministro...

La sentenza della Corte Suprema è derivata dal giudizio su una legge della Pennsylvania, che poneva alcune limitazioni all'esercizio dell'aborto...

LA LEVA E ALLE SPESE MILITARI

Proseguo la pubblicazione di alcune pagine dell'interessante libro di Andrea Maori: "Gli etici della pace" (breve storia dell'antimilitarismo pacifista dal fascismo al 1979)...

In generale l'attività antimilitarista per tutti i primi mesi degli anni '70 fu in gran parte impegnata nell'obiezione di coscienza...

La federazione italiana lavoratori antimilitari si gestisce un reale campo di lavoro per il momento in cui il Movimento dei soldati sta attraversando un periodo di grossa crisi...

Ma in genere le iniziative di denuncia contro il mercato delle armi non coinvolgono i dirigenti del movimento antimilitarista...

Il ruolo della regina Isabella nella persecuzione degli ebrei è sicuramente di primo piano e pare ormai accertato che i motivi che la spingevano a tanta crudeltà erano prima di tutto economici...

In Portogallo, invece, le autorità furono molto più blande nel perseguire gli ebrei, ma questo non diminuì l'odio popolare verso di loro...

Altre tanto numerosi, i marrani si stabilirono, alla fine del XVI secolo, ad Amsterdam dove ottennero uno statuto che nevole che permise loro di creare una comunità ebraica destinata a diventare la metropoli sefardita in un Paese cristiano...

La Corte, in base a considerazioni politiche che scientifiche, ha respinto il ricorso che mirava a legalizzare l'uso di tale pillola...

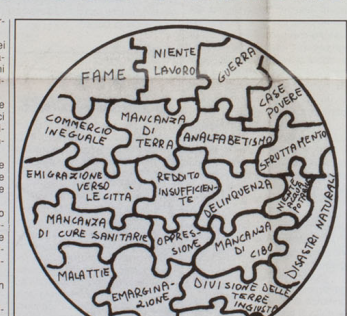
In Germania 60 parlamentari cattolici hanno appoggiato il progetto di legge della sinistra per estendere alla Germania occidentale le norme per l'aborto in vigore nella Germania orientale...

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

DOPO LA CONFERENZA DELL'ONU A RIO DE JANEIRO

LA PROPRIETA' TERRESTRE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nonostante i progressi in certi campi, la crisi mondiale dell'ambiente non si è ancora risolta...



Eliminare la povertà, fonte principale dei problemi ecologici del pianeta, è un obiettivo che deve essere perseguito...

Il giuramento per la Terra è un invito rivolto a tutti gli esseri umani per salvare il pianeta e un impegno universale a proteggere la Terra...

La Conferenza ha affrontato argomenti concreti riguardanti l'ambiente, particolarmente nei seguenti campi: Atmosfera, Risorse terrestri, Risorse dell'acqua, Prodotti chimici.

Oceani, mari e regioni costiere. Gli oceani e i bacini del pianeta coprono il 70% della superficie terrestre e rivestono un ruolo chiave nel ciclo mondiale dell'acqua...

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

La degradazione dell'ambiente tocca tutti i ricchissimi e i più poveri. L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'incremento della povertà e della degradazione urbana hanno creato condizioni intollerabili in numerose città dei Paesi in via di sviluppo.

Advertisement for 'I QUADERNI' magazine, featuring a photo of a person and text about environmental and social issues.

PARMIAMO PACIFISTA UN ESERCITO PROFESSIONISTI

Il Partito Repubblicano Italiano ha depositato in questi giorni un progetto di legge (deducato con la fine della legislatura, ma che verrà ripresentato al Parlamento) riguardante la riorganizzazione delle Forze Armate.

L'immagine che l'attuale servizio militare, basato sulla leva obbligatoria, offre ai giovani - afferma il P.R.I. - appare quanto mai scadente. Esso viene quasi sempre considerato un anno perduto per lo studio e il lavoro, trascorso in gran parte a non fare nulla, dopo un periodo di addestramento assai poco formativo, sia dal punto di vista umano che militare.

Una soluzione che si accentua addirittura tra chi, essendo naturalmente portato ad un'esperienza di vita militare, non trova risposte adeguate in un servizio arretrato a un altro militare armato ed addestrato, capace di vivere soltanto alla giornata.

Dalla constatazione di questo disagio, dall'osservazione che la fine della guerra fredda ha determinato in tutto il mondo una tendenza alla riduzione degli effettivi alle armi e all'aumento della loro efficienza, è nata la decisione di presentare in Parlamento un progetto di legge che mira ad una radicale riforma del nostro sistema di difesa.

Una riforma che l'esperienza maturata con il conflitto del Golfo ha rivelato necessaria e urgente. E' ormai evidente la necessità di puntare su Forze Armate meno numerose ma meglio addestrate, armate e dotate di adeguate infrastrutture. Forze capaci di intervenire a difesa della pace e del diritto internazionale ovunque sia necessaria.

Si tratta dello stesso modello già sperimentato con successo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti: la soppressione del servizio di leva (che rimarrebbe applicabile solo in situazioni assolutamente eccezionali, come la guerra) e l'organizzazione di Forze Armate su base professionale e volontaria.

Esercito, Marina, Aviazione sarebbero cioè formati esclusivamente da militari di professione e da volontari a lunga ferma (5 anni). Le Forze Armate sarebbero affiancate alle dottrine che vorrebbero fare parte, come già avviene nei Paesi più avanzati. Tutto ciò permetterebbe all'Italia di dare un suo contributo ad una comune difesa europea nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

IL SERVIZIO CIVILE

L'anno di leva obbligatoria, previsto dall'attuale sistema, sarebbe sostituito da un anno di servizio civile, che verrebbe prestato nei luoghi di residenza.

Tale servizio permetterebbe ai giovani di non interrompere il lavoro e lo studio, e prevederebbe solo brevi periodi di addestramento alla difesa e alla protezione civile.

Nascerrebbe così una sorta di "riserva territoriale" da utilizzarsi solo in casi di emergenza per esempio nell'eventualità di una catastrofe naturale.

Sarebbe un anno che insegnerebbe ai giovani cose pratiche ed utili, offrendo allo collettività servizi importanti, permetterebbe allo Stato di evitare nuovi costi, concentrando sull'organizzazione di un esercito meno numeroso.

Un esercito più piccolo sarebbe un esercito capace di funzionare meglio. Sarebbe anche un esercito meglio retribuito. I giovani che decidessero di prestare servizio volontario troverebbero non solo la soddisfazione di farlo in modo più utile, all'interno di Corpi efficienti e preparati, ma vedrebbero anche ricompensata la propria professionalità con un trattamento economico assai più attraente di quello attuale.

All'interno di Forze Armate volontarie, il servizio militare diventerebbe così una vera e propria professione, che consentirebbe all'uso di attrezzature tecniche assai sofisticate, come gli attuali sistemi d'arma. In più, la proposta del P.R.I. prevede per i militari volontari la possibilità di accedere alle carriere di Polizia, Guardia di Finanza, Agente di custodia, Guardia forestale, oltre ad un trattamento preferenziale nei concorsi pubblici.

La ferma prolungata rappresenterebbe quindi la garanzia di un periodo utile e formativo e, successivamente, l'opportunità di un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

Tutti i Partiti si stanno oggi impegnando nei più vari progetti di riforma del servizio militare. La maggior parte di essi è rivolta alla riduzione del numero degli effettivi, mantenendo il principio della leva obbligatoria.

La specificità del progetto repubblicano risiede nel concet-

La Chiesa e meo degli italiani a favore della pena di morte

La pena di morte in Italia negli Stati Uniti e provoca polemiche in Europa. Una risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di operare con tutti i mezzi politici e diplomatici e a tutti i livelli, affinché venga abolita la pena di morte in tutti gli Stati in cui sia ancora contemplata e di "ottenere in sede ONU una delimitazione vincente di moratoria generalizzata sulla pena di morte".

Il Parlamento chiede quindi che la Comunità europea tenga conto, nella propria politica estera, in particolare nella politica di accordi e cooperazione economica, della pena di morte. Evitando, come a Torino, contro la pena di morte, un'indagine dell'ISPE sulla criminalità in Italia e sull'atteggiamento degli italiani rivela che su 2003 paragoni di crimini fatti in ogni parte del Paese più della metà è favorevole al ripristino della pena di morte.

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato a maggioranza una vasta capicorno di riforma dell'art. 3 e 4 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione Americana sui Diritti dell'Uomo, la Convenzione Euro-

pea di estradizione del 1957, le risoluzioni dell'ONU sulla pena di morte (n. 32/61 dell'8 dicembre 1977, n. 35/122 del 15 dicembre 1980, n. 39/45 del 21 dicembre 1984, n. 39/118 del 14 dicembre 1984), l'art. 27 della Costituzione Italiana e la necessità di modificare il Parlamento Europeo AS-0062/92 del 2 novembre 1992, chiede al Governo italiano di ottenere dall'ONU una delibera per l'abolizione della pena di morte ovunque sia prevista e praticata e di impostare la propria politica estera considerando il rispetto dei diritti umani e l'abolizione della pena di morte come condizione di cui tener conto.

Mentre hanno luogo pubblici dibattiti, come a Torino, contro la pena di morte, un'indagine dell'ISPE sulla criminalità in Italia e sull'atteggiamento degli italiani rivela che su 2003 paragoni di crimini fatti in ogni parte del Paese più della metà è favorevole al ripristino della pena di morte.

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato a maggioranza una vasta capicorno di riforma dell'art. 3 e 4 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione Americana sui Diritti dell'Uomo, la Convenzione Euro-

PARLANO I LETTORI

LA RETE DI ODESSA

Signor Direttore, ho letto che il San Paolo (Brasile) dopo la morte in povertà del tedesco Albert Blume, è stata trovata in Banca - alcuni anni dopo - una vasta capicorno di infortunio, contenente 212 kg. di oro, gioielli e pietre preziose per un valore di 12 miliardi di lire. Il Blume, figlio di un generale prussiano, comandante di una Divisione delle SS, sarebbe stato il custode di uno dei tesori della "rete di Odesa".

Il governo del Belgio ha deciso di eliminare il servizio militare obbligatoria e dimezzare, entro due anni, le Forze Armate. Seguendo l'esempio della Gran Bretagna, il Belgio affiderà la propria difesa ad un esercito di professionisti.

Il Belgio è impegnato non solo nel formare la NATO ma partecipa con un contingente alla formazione del corpo d'armata franco-tedesco destinato probabilmente a formare il nucleo dell'ala forza integrate europee nell'ambito dell'UEO.

Il capo di Stato Maggiore, generale Charlier, ha questa volta annunciato che la riduzione da 86 mila a 40 mila del numero dei soldati, da 240 a 132 dei carri armati e di 40 mila del numero dei soldati, di cui 3.600 militari di linea, ridurrebbero il Paese in condizioni di non far fronte ai propri impegni internazionali.

Una rapida approvazione della legge sull'oblio di coscienza è stata chiesta da un gruppo di associazioni giovanili in una lettera inviata al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Le associazioni avvertono il timore che una simile discussione la legge approvata il 16 gennaio e poi rinviata in Parlamento da Cossiga si rivolgono quindi a Scalfaro come garante della Costituzione.

Una rapida approvazione della legge sull'oblio di coscienza è stata chiesta da un gruppo di associazioni giovanili in una lettera inviata al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Le associazioni avvertono il timore che una simile discussione la legge approvata il 16 gennaio e poi rinviata in Parlamento da Cossiga si rivolgono quindi a Scalfaro come garante della Costituzione.

SPESE DEI PARTITI

Signor Direttore, le campagne elettorali costano somme enormi, per procurarsi le quali i Partiti e i singoli candidati sono finora ricorsi ai sistemi della rendita (pagate dagli imprenditori che poi le scaricano sui cittadini). Qualcuno, nel PSI, ha teorizzato che il finanziamento diretto al Partito non sarebbe di per sé illecito. Cosa si potrebbe fare per limitare il sistema partitico e nello stesso tempo evitare tangenti? Cordiali saluti.

Giulia Adorni (Como)

Prezioso che molti politici sprecano i tangenti tratti non per il 180% e consegnano solo per il 20% al Partito, si possono adottare vari provvedimenti per preservare la partecipazione e limitare il fenomeno delle tangenti. Anzitutto diminuire il numero dei

parlamentari e degli amministratori degli Enti locali, restringere la propaganda dei candidati in favore di quelli della centrale dei Partiti.

Inoltre ridurre l'attività pubblica dei Partiti e delle loro correnti (conizi, sedi, giornali, manifesti, esplosivi, aumenti sui servizi e sulle tariffe per salvare il Paese dalla prefallita finanziaria e stabilizzarla con incrementi di entrate e tagli di spese, il debito pubblico entro la fine dell'anno).

Probabilmente questa manovra è insufficiente: bisognerebbe piuttosto dar corso alla privatizzazione di beni statali e alla trasformazione delle aziende pubbliche (IRI, ENEL, ENI, INA in società per azioni accessibili al risparmio privato. Purtroppo questi buoni propositi sono in parte sfumati nell'atmosfera stantia e corrotta del sistema politico italiano. Con un improvviso dietro-front gli Enti pubblici passerebbero sotto il controllo del Ministero del Tesoro, cioè del democristiano Barucci, in vista di un fantomatico "riordino delle partecipazioni statali".

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

ANCORA UNA VOLTA SETTORI POLITICI E BANCHE STATALI. Ancora una volta il settore politico di cui si parla troppo ma si fa poco, è quello delle partecipazioni statali.

Perché viva l'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva l'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il settimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 2.064.000.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA. In ottemperanza al provvedimento 106.1992 del Presidente del Tribunale di Torino, che, su istanza dei signori FARINA OSVALDO, FARINA MASSIMO, MACARIO GIACOMO e MACARIO DOMENICA MARIA ROSA, ha disposto la pubblicazione nel giornale "L'INCONTRO" per due volte consecutive, per estratto, della domanda di dichiarazione di morte presunta dei signori MACARIO GIACOMO, MACARIO ILDA e MACARIO MARIO, si invita chiunque ne sia in possesso a far pervenire, entro il termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione, presso la Cancelleria del Tribunale di Torino, informazioni relative ai suddetti Macario Giacomo, Macario Ilida e Macario Mario, di cui si ignora data e luogo di nascita, emigrati da oltre quarant'anni in America.

Torino, 20.7.1992. Avv. Dario Poto

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

dirizione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francabolaffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

Il Gruppo Snpaio è un gruppo bancario leader in Italia, sintesi di solidità e di efficienza.

Snpaio: the most European Italian bank

• Più di 150.000 miliardi di attività totale; • Oltre 115.000 miliardi di raccolta globale;

• Dal merchant banking alle assicurazioni, dal leasing ai fondi comuni alla formazione aziendale; una gamma completa di prodotti e servizi da una banca presente in cinque continenti.

• Da Bologna, Palermo, da Cagliari a Napoli, da Firenze a Capri, sul territorio capitolino nel territorio 150 punti operativi: circa 1.000 filiali in tutta Europa. • In Italia, il Gruppo Snpaio è leader in tutti i settori: Banca, Assicurazioni, Leasing, Merchant Banking, Assicurazioni, Fondi comuni, Servizi finanziari, Servizi di intermediazione e di consulenza internazionale del Gruppo.

GRUPPO Snpaio

Per essere un leader europeo ci vogliono basi solide. Quelle del Gruppo, ad esempio.

Sede Centrale - Piazza San Carlo 156, Torino

Leasint

la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantirle alla tua azienda.

Il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le filiali delle seguenti Banche:

- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Banco Lariano
- Banco Espírito Santo
- e Commercial di Lisboa
- e presso: - Alag Anlagan Leasing GMBH (VIENNA)

Leasint International S.p.A. Corso Marconi, 19 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Telex 335832 Telefax (02) 76004007

AFORISMI IN LATINO

"Carpent tua poma nepotes" (coglieranno le tue frutta i nipoti)

VIRGILO

FISCHI PER MITTERRAND

Il 16 e 17 luglio 1942 le forze dell'ordine di Parigi trasferirono in uno studio della capitale, il "Veldrom d'river", 12.884 ebrei tra

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Ric dott. Nico Ivaldi

Tipolitografia ARTALE S.n.c. Corso Romani, 251 - TORINO Tel. 226.448.226-45.451

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy